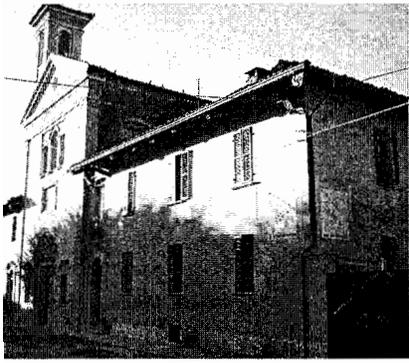


nuova vita per la cappella

chiesa di Campagnino restaurata dai borghigiani



"Il tempo misura l'uomo", così ammonisce la meridiana fresca di restauro che campeggia sulla parete della cappellania coadiuvante della chiesa di Campagnino. La graziosa cappella della borgata e gli edifici collegati sono

infatti da poco riportati all'antico splendore, grazie all'impegno dei borghigiani che, è proprio il caso di dirlo, vi si sono detti anima, corpo e... portafoglio. Un impegno che in realtà si trae da centinaia di anni, infatti la struttura è gestita e mantenuta, sia per quanto riguarda la parte delle funzioni religiose sia i piccoli lavori di manutenzione, dagli abitanti della borgata, secondo i dettami della tradizione.

Il santuario venne eretto nella sua forma attuale nel 1662 (anche se testimonianze parlano di precedenti cappelle dedicate a San Rocco, che nei secoli vennero distrutte), in onore della Beata Vergine e San Nevi, che secondo la tradizione salvò la borgata e ridiede la parola ad una giovane lomata caduta nel pozzo sito proprio dove ora sorge la cappella e tuttora presente nell'entrata della chiesa.

Nel corso degli anni diversi benefattori hanno dato il loro contributo per migliorare l'interno della chiesa, i cui nomi sono iscritti nelle lastre conservate all'interno del santuario; è importante ricordare il conte Cesare di Lombriasco e il conte Giacomo Pejla ed i suoi successori che, anche in epoche recenti, hanno sovvenzionato il restauro.

Il santuario, anche grazie alla fama del miracolo avvenuto ed alla bellezza dell'affresco della Madonna ivi conservato, divenne meta di pellegrinaggi e riscosse l'interesse delle autorità religiose, che fecero della piccola cappella sotto la protezione dell'abbazia di Santa Maria San Michele.

Nel 1855 i borghigiani eressero un imponente pilone in marmo, sulla facciata antistante la chiesa, in onore della Beata Vergine che precedentemente diede loro protezione dal colera. Ancora oggi, nella struttura viene celebrata ogni domenica la Santa Messa, grazie all'impegno del sacerdote salesiano don Opezzo di Lombriasco.

I borghigiani di Campagnino per ricordare il loro impegno nel restauro di questa antica cappella, hanno deciso, quest'anno, di fare qualcosa di speciale, affidando alla pittrice carnagnolese Maria-Gaude, l'incarico di realizzare un acquerello riprodotto in struttura.

In occasione della festa religiosa della borgata, il 5 e il 6 agosto, sono messe a disposizione di chi fosse interessato cento copie raffinate, autentiche e numerate del quadro in questione.

Il contributo richiesto è di 30 euro; l'eventuale ricavato verrà utilizzato per la copertura delle spese effettuate e da effettuarsi. I rettori del santuario sono comunque a disposizione per ogni informazione anche nelle settimane antecedenti e successive alla festa. I borghigiani di Campagnino ringraziano fin da ora chiunque si sia impegnato nel progetto di restauro. ■

Andrea Bauducco

Duomo e San Remigio da salvaguardare

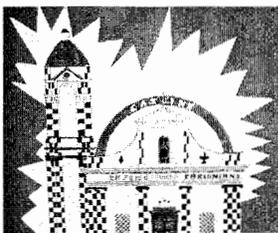
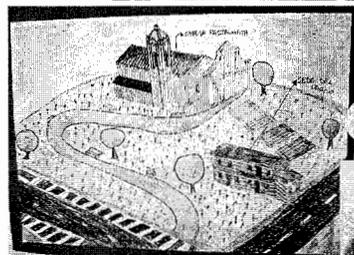
Un progetto che coinvolge scuole e Giovani Insieme, impegnate nello studio e nel restauro



Carignano. Attenzione puntata sulle bellezze di Carignano, note e meno note: il Duomo, la chiesa di San Remigio, la cappella di San Grato. Un anno di attività, tra ricerche storiche, studi vari, disegni e restauri, che ha visto gli alunni delle scuole medie di Carignano e studenti di scuole superiori torinesi impegnati

nella conoscenza e nella valorizzazione dei beni artistici e architettonici locali. Un progetto di formazione e lavoro avviato dall'associazione Giovani Insieme già da alcuni anni e sostenuto dal Comune di Carignano e da altri enti: un percorso a tappe, destinato a continuare nel tempo. Per quest'anno la conclusione ufficiale è stata celebrata con una serie di iniziative giovedì 28 giugno scorso, giornata di festa e di presentazione del lavoro fin qui svolto a cui hanno partecipato gli alunni della IB della scuola media di Carignano "Benedetto Alfieri" e gli studenti del Primo Liceo Artistico di Torino, dell'Istituto per Geometri "Guarino Guarini" e dell'Istituto d'Arte Applicata e Design. Folta partecipazione, e interventi di insegnanti, del gruppo Giovani Insieme e dell'Amministrazione comunale (in particolare il sindaco Marco Cossolo e l'assessore alla cultura Miranda Feraudo).

Prima la visita ai restauri della cappella di San Filippo Neri e dei portali del Duomo, poi alla mostra nelle sale comunali dei disegni realizzati per il progetto "Un volto nuovo per San Remigio" e per il rilievo di San Grato, infine l'esposizione in sala consiliare del lavoro svolto con proiezione dei disegni sulla facciata di San Remigio e buffet conclusivo. ♦



SPURGO POZZI NERI BOGNATURE